



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
DIREZIONE PER LA PROTEZIONE DELLA NATURA E DEL MARE
ENTE PARCO NAZIONALE DELLA SILA
Lorica di San Giovanni in Fiore (CS) – Via Nazionale

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI PUBBLICI DIPENDENTI

Il Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ente Parco Nazionale della Sila è emanato ai sensi dell'art. 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*", come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della Legge 6 novembre 2012 numero 190, recante "Disposizioni per la prevenzione della repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Nella sua Redazione sono stati tenuti in considerazione:

- il D.P.R. 62/2013 recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.*";
- la Deliberazione CIVIT (ora ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione) n. 75/2013 "*Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001)*";
- il Piano della Prevenzione e Corruzione dell'Ente, ai sensi dell'art.1 c. 5, della l. n. 190/2012 adottato Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 8 del 07/05/2013;

Il Codice si suddivide in 17 articoli di seguito elencati:

- Art. 1 - Premesse;
- Art. 2 - Disposizioni di carattere generale;
- Art. 3 - Principi generali;
- Art. 4 - Regali, compensi ed altre utilità;
- Art. 5 - Partecipazioni ad associazioni ed altre organizzazioni;
- Art. 6 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse;
- Art. 7 - Obbligo di astensione;
- Art. 8 - Prevenzione della corruzione;
- Art. 9 - Trasparenza e tracciabilità;
- Art. 10 - Comportamento nei rapporti privati;
- Art. 11 - Comportamento in servizio;
- Art. 12 - Rapporti con il pubblico;

- Art. 13 - Disposizioni particolari per i Dirigenti e le Posizioni organizzative;
- Art. 14 - Contratti ed altri Atti negoziali;
- Art. 15 - Vigilanza, monitoraggio e controlli,
- Art. 16 - Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice;
- Art. 17 - Disposizioni finali ed abrogazioni.

L'adozione del Codice è stata preceduta, in linea con la Deliberazione Civit n. 75/2013, dall'apposita "procedura aperta alla partecipazione" per il coinvolgimento degli stakeholder e delle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'Ente, previa pubblicazione sul sito istituzionale di un avviso pubblico e della Bozza di Codice con invito a far pervenire eventuali proposte od osservazioni entro il 17/12/2013.

Peraltro già nella Giornata sulla trasparenza del 09.12.2013 la Bozza è stata presentata a cittadini, associazioni e centri di interesse. Nei termini previsti non sono pervenute osservazioni.

Sullo stesso è stato reso parere favorevole espresso dall'Organismo Indipendente di Valutazione dell'Ente (O.I.V.), assunto agli atti d'ufficio al prot. 8337 del 17.12.2013.

Il Codice è stato realizzato non soltanto per fornire modelli di comportamento che evitino la corruzione (da definirsi come il caso di abuso da parte del dipendente, del potere a lui affidato al fine di ottenere indebiti vantaggi privati) o l'illegalità (da definirsi come il conseguimento di un fine diverso o estraneo rispetto a quello previsto da norme giuridiche o dalla natura della funzione), ma anche di prevenire il verificarsi di fatti che determinano il malfunzionamento dell'ufficio e nuocciono al benessere amministrativo.

Tale intento muove dalla consapevolezza che l'illegalità trova il suo terreno più fertile laddove il dipendente abbia perso le proprie corrette motivazioni, dove si è perso il senso di appartenenza all'Ente, dove è scarso il sentimento di rispetto per i beni ed il benessere dell'Ente e di chi ci lavora.

In generale il Codice è stato redatto con disposizioni finalizzate a garantire non solo il buon andamento e la legalità dell'azione amministrativa, ma anche a prevenire in modo specifico ed in ogni loro forma di manifestazione i reati in materia e prevenire, per quanto possibile, azioni di responsabilità per fatti dei propri dipendenti e comunque per creare tra questi un clima di fattiva e serena collaborazione.

f.to Il Presidente
(prof.ssa Sonia Ferrari)

f.to Il Responsabile per la prevenzione della Corruzione
(avv. Vincenzo Filippelli)